

Anno III N° 10
EMOLA
4 Marzo 1950
Redazione: Via Cavriani 53
Abbonamento annuo L. 600
Periodicità: semestrale - 300
Spedizione in abbonamento postale
Gruppo II
Una copia L. 15



Lotta

FONTORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

L'ESERCITO DEI DISEREDATI

Massa di manovra, della fame, da quando storia e storia; la massa braccianti, del badile, della vanga, della carriola, ed oggi della bicicletta, quando ce l'hui o quando non gheia fracassa una carica della Celere!

Il problema della terra è vecchio quanto l'uomo e la questione agraria è vecchia quanto è vecchio lo strutturamento dell'uomo sull'uomo.

Ricordiamo, fino alla storia antica, avvenimenti significativi, come quello di Tiberio Gracchus, tribuno della plebe, il quale propose che nessuno potesse possedere più di 500 jugeri (125 ettari) dell'agro pubblico e che il rimanente venisse di tribuito ai lavoratori dei campi con criteri equitativi e proporzionali, per farne tanti piccoli proprietari al faccili alla terra. Si sarebbe così distrutto il latifondo e si sarebbe iniziata la produzione.

Purtroppo si aspetta ancor oggi che tale disposizione venga attuata.

Tiberio finì trucidato dai suoi dei padroni; e suo fratello Gaio, che aveva perfezionato la legge con altre provvidenze umane e patriottiche, fece la stessa fine.

Fu, questa, la prima scordita del proletariato, dovuto al fatto che allora mancavano la forza dell'organizzazione e la virtù della resistenza.

In tutto il Medio Eva e l'Età moderna la situazione non cambiò.

Abolita la schiavitù, si iniziò la servitù della gleba. Ed allora quante lotte e quanto sangue, nelle campagne e nelle città, per tentare di non morir di fame! Furono lotte a carattere democratico e classista, ma purtroppo ancora senza preparazione e senza guida, quindi destinate ad essere soffocate dalla violenza selvaggia dei potenti e dei padroni. Nelle Fiandre, nelle pianure del Reno, dell'Elba e del Danubio, nella Navarra, nelle Asturie, nell'Aragona, in Italia un po' dovunque ma soprattutto in Toscana, nell'Umbria, nel Ravennate; e poi ancora in Germania al tempo della Rivoluzione protestante, furono turbe affamate dei senza terra che chiedevano pane e formaggio; fino a quando il Socialismo non venne a dare ai diseredati una coscienza di classe e la forza organizzativa.

Non fu dunque una diabolica invadenza di Carlo Marx in lotta di classe? Egli non fece altro che teorizzare quanto stava accadendo da secoli onde tranne insegnamento e sprone per la vittoria del proletariato, trasformato da massa informe a massa consciente, a classe costituita e operante, a classe degna di dominare in nome del diritto che le proviene dal numero e dalla potenza produttiva.

Ma agli occhi del padronato attuale gli schiavi e i servi di un tempo sono diventati sovversivi, perché vogliono sovertire il vecchio ordine sociale così comodo a lor si guori, padri di ieri, latifondisti di oggi. E coloro che si sono voltati alla causa dei derelitti, sono degli agitatori, dei demagoghi, perché distruggono i sonni tranquilli dei padroni esosi e sfruttatori. E siccome costoro sono ancora in molti paesi i detentori del pubblico potere, si vulgono di questo per usare la forza della repressione, per capovolgere la verità con la stampa prezzolata, per sollecitare aspirazioni e sovraccarichi, per mantenere privilegi che offendono la civiltà, la giustizia, la produzione e la ricchezza nazionale.

Così oggi è ancora possibile che un principe Tortona possegga, soltanto nella zona del Fucino, 14.000 ettari di terreno, basilevoli per rendergli 900 milioni all'anno e farlo vivere da nababbo nella capitale, dove certamente col suo denaro e la sua influenza potrà dominare certa venduta opinione pubblica.

Spinti dalla forza delle parole sa- na della opinione pubblica, gli organi statali accorrono a interve- nire, sia pure in forma blanda e ca- rezzevole, ma state pur certi che la

sprenderà il principe se non interverrà energicamente l'esercito dei diseredati, che vive in quella zona in una condizione ancor primitiva, in capanne unide e miasmose, con la fame inopera e la morte in agguato. Domandiamo noi se la carità cristiana debba o non debba intervenire? Quanti Gesù si farebbero oggi ereticigere per tentare di dar lavoro, pane, salute a tanta povera gente che onora se stessa col sacrificio ma disonora la nazione che non sa ad essa provvedere. E allora, non intervenendo la carità cristiana, o intervenendo in modo non adeguato, interviene la Conferderella; ma dietro a questa interviene la Celere, comandata a difendere il malestimo padronale; e interviene anche la stampa veniale a gridare al bolscevismo che avanza-

Ma che bolscevismo! E' fame, è degradazione sociale di milioni di intellettuali del 10% della popolazione italiana, per rimanere nel campo bracciantile, che vogliono il loro posto al sole; vogliono lavorare, lavorare per sé e per le loro famiglie; vogliono produrre di più e di meglio anche per aumentare la produzione nazionale; vogliono essere dei buoni patriotti.

Eppi i braccianti si battono da leoni, dando un esempio inimitabile di compattezza e di coscienza. E' un esercito in marcia che nessuna forza potrà fermare. Dal Veneto, alla Lombardia, all'Emilia, alla Romagna, alla Murgia, all'Italia meridionale, alla Sicilia, alla Sardegna, dovunque si lotta disperatamente. E verrà giorno in cui anche il governo dovrà piegare, cessando di mettere le forze di polizia a servizio degli sfruttatori. Ma se non piegherà, se non neconoscerà il buon diritto dei braccianti e dei lavoratori in genere, verrà travolto dalla forza delle cose, perché il mondo cammina inesorabilmente verso forme nuove di umanità.

Braccianti, voi potete contare sulla nostra solidarietà; su quella di tutta la classe lavoratrice e su quella di tutte le persone oneste, giuste e serene. La vostra causa è una causa nazionale, di vita o di morte. Voi vincererete; e vincendo voi, tutta la nazione vedrà aumentati il benessere e la equa distribuzione dei beni della terra, come volevano i primi Padri della Chiesa cristiana, come vogliono oggi tutti coloro che sono veramente pensosi del divenire dell'Italia nostra che, come fu madre e gesuitica apolitica, fauno il giro di civiltà nel campo del sapere, deve diventarlo anche nel campo della giustizia sociale.

sta di una parte, sia pur limitata, di lavoratori.

Per odio di parte, per risentimenti personali, per amor di potere, per mancanza di vero spirito democratico, alcuni elementi che sorseggiarono dal senso della classe operaia o furono di essa un tempo di tenori e tutori, oggi hanno varcato il Rubicone e sono passati, armi e bagagli, al campo nemico, facendo della sporea politica, proprio mentre di sono che la politica vuole essere bandita dal campo sindacale.

Lo sanno anche loro che ciò è falso, cioè che la causa sindacale è una causa politica: politica di classe, lotta di classe che dura fino alla sparizione delle classi stesse.

Ma nulla impedisce il trionfo del bracciantato, come delle altre categorie lavoratrici.

Oggi i braccianti si battono da leoni, dando un esempio inimitabile di compattezza e di coscienza. E' un esercito in marcia che nessuna forza potrà fermare. Dal Veneto, alla Romagna, alla Murgia, all'Italia meridionale, alla Sicilia, alla Sardegna, dovunque si lotta disperatamente. E verrà giorno in cui anche il governo dovrà piegare, cessando di mettere le forze di polizia a servizio degli sfruttatori. Ma se non piegherà, se non neconoscerà il buon diritto dei braccianti e dei lavoratori in genere, verrà travolto dalla forza delle cose, perché il mondo cammina inesorabilmente verso forme nuove di umanità.

Braccianti, voi potete contare sulla nostra solidarietà; su quella di tutta la classe lavoratrice e su quella di tutte le persone oneste, giuste e serene. La vostra causa è una causa nazionale, di vita o di morte. Voi vincererete; e vincendo voi, tutta la nazione vedrà aumentati il benessere e la equa distribuzione dei beni della terra, come volevano i primi Padri della Chiesa cristiana, come vogliono oggi tutti coloro che sono veramente pensosi del divenire dell'Italia nostra che, come fu madre e gesuitica apolitica, fauno il giro di civiltà nel campo del sapere, deve diventarlo anche nel campo della giustizia sociale.

SILVIO ALVISI

In tale situazione disperata e con un governo che non ha avuto ancora il coraggio di varcare neanche la timida riforma agraria predisposta dal ministro Segni, perché essa offende qualche grossa interessato di grossi agrari che sono grossi elettori, noi assistiamo con dolore e con indignazione all'opera criminale di uomini e di partiti che, in nome di una falsa e gesuitica apolitica, fanno il giro del padronato e mettono braccianti contro braccianti, sfruttando la fame e la impreparazione classi-

za, e si compiono vergognosi atti di violenza sui corpi degli uomini e delle donne del popolo.

Un regime che a risposta delle violazioni di domicilio, alle bastonature a sangue, agli arresti arbitrari, a delle forme di oppressione che non possono che farci ricordare gli anni in cui orde di malaffatti impiegavano gli stessi metodi per instaurare il potere del fascismo.

Ben inteso questo nel cumpione di Governo «Cristiano» nella sua ira contro il popolo non risparmia le donne ed a volte neppure i bambini ed i vecchi.

Ne sono qualche cosa le lavoratrici della bassa bolognese, quelle stesse che per vivere passano 40 giorni all'anno con le gambe nell'acqua fra insetti e cattivi odori, quel-

le stesse che per raggiungere il luogo di lavoro, il campo o la risaia compiono quotidianamente venti chilometri su di una vecchia bici elettrica. Ne sono qualche cosa dico, delle belle maniere del Governo di De Gasperi, di Scelba e di Simonini.

Qualcuno che non conosce queste valorose lavoratrici si è illuso di poterle staccare dagli uomini, di poterle persuadere (col manganello) a non partecipare più alle lotte, di farne di nuovo delle serre e delle matriti incoscienti, orbene costoro si sono messi il dito nell'occhio, non

hanno capito mente e non si sono ancora accorti che più essi usano violenza, più il numero delle donne aumenta sul terreno della lotta.

Hanno ragione le donne di Galliera e di S. Pietro in Casale ad essere vigilanti, esse difendono il pane per i loro piccoli, esse difendono la risata dal menefregalo degli agiari, esse difendono la produzione di cui la nazione ha bisogno.

Hanno ragione le lavoratrici di Medicina quando lottano contro l'e-

goismo di un gruppo di crumiri guidati da uno dei più potenti traditori della classe operaia, certo Pasquali, attraverso la cui azione si verrebbe a determinare il privilegio di alcuni e l'affannamento degli altri.

E' perché noi siamo consapevoli di queste lotte, e perché noi socialisti ci sentiamo profondamente legati a tutto ciò che le donne del popolo, le donne delle fabbriche, le donne delle campagne, hanno sempre fatto e fanno tutt'ora in difesa del lavoro e della libertà, che in questo 8 Marzo invitiamo loro il nostro augurio perché al fianco dei loro fratelli, dei loro mariti, esse possano nella difesa della pace conquistare il diritto al lavoro ed alla vita, che oggi sono negati dall'oscura società capitalistica.

G. Veronesi

E' perché noi siamo consapevoli di queste lotte, e perché noi socialisti ci sentiamo profondamente legati a tutto ciò che le donne del popolo, le donne delle fabbriche, le donne delle campagne, hanno sempre fatto e fanno tutt'ora in difesa del lavoro e della libertà, che in questo 8 Marzo invitiamo loro il nostro augurio perché al fianco dei loro fratelli, dei loro mariti, esse possano nella difesa della pace conquistare il diritto al lavoro ed alla vita, che oggi sono negati dall'oscura società capitalistica.

E mentre le loro forze si indeboliscono

aumenta in loro la disperazione da vederle talvolta fumoso sogno di dominio che la anima. Queste si spinge alle protestazioni più intense, alla menzogna, ad ingannare popoli già uni contro gli altri e, soprattutto, a designare quello che è il pane, che è all'avanguardia dell'umanità tutta per la pace, per l'amore e la fraternalità e collaborazione fra i popoli. L'azione sovietica che ha liberato milioni di esseri umani dall'oppressione fascista nei cui misfatti vennero 250 milioni di donne e di uomini, a nell'altra testa che tante progresso per il bene dell'umanità, le loro immiti conquiste.

DONNE: SORELLE! MADRI!

Perché si afferma nel nostro paese la gioventù e il progresso, perché i modelli si discutono dall'interpretazione dei pochi perché il lavoro onesto sia rispettato dall'autorità, dal privilegio e dalla speculazione, perché la libera espansione di

sta di una parte, sia pur limitata, di lavoratori.

Per odio di parte, per risentimenti

8 MARZO 1950

Come tutti gli anni dal lontano 8 Marzo 1910, quando fu decisa al termine di una Conferenza Internazionale di Donne, tenuta a Copenaghen, di consacrare questa data alla donna, in tutti i paesi del mondo si è celebrata la «Giornata

pia gravi sono le minacce alla Pace.

Nel nostro Paese, in Italia, si potrebbe in questo 8 Marzo 1950 parlare solo di festa? Saranno in festa, le madri, le sposi, le sorelle, i bambini dei 6 operai di Modena, le figlie di Giuditta Levato, Maria Margot, di Angelina Mauro e degli altri truffatori di Melissia, di Terranova, di Montesagnago? Saranno in festa le mogli, le figlie dei due milioni di lavoratori disoccupati, saranno in festa le lavoratrici licenziate, le innumerevoli donne che non hanno come proteggere dalla fame e dal freddo i loro piccoli, saranno in festa le donne che vedono addossarsi col cielo di nubi nubi annunciatrice di nuove minacce?

No, il 8 Marzo sarà quest'anno una grande giornata di lotta oltre che di festa in cui le donne del nostro Paese passeranno la rassegna le loro realizzazioni, le lotte sostenute le vittorie riportate durante quest'anno duro e tempestoso per il popolo italiano. Esse diranno la piena voce che intendono vedere realizzati i principi sanciti della Costituzione Repubblica voluta e conquistata dal popolo italiano. Esse diranno la sfiducia delle donne italiane di qualsiasi fede politica o religiosa, per un governo che aveva preso solenne impegno di non fareaderire l'Italia a nessun blocco militare e di realizzare le improrogabili forme di strettura, e che invece ha segnato una vile e inaudita campagna di repressione contro meriti lavoratori.

In questo 8 Marzo le donne italiane si sentono più forti, più temute dalle recenti battaglie, più preparate per conoscere avanti l'epoca intrapresa per la salute delle famiglie italiane e della Pace.

Infatti, la situazione nel nostro Paese non si è soltanto aggravata: è cambiata qualitativamente. E noi dobbiamo rendere consapevoli le donne italiane del pericolo che rappresentano le conferenze militari, gli accordi bilaterali con gli Stati Uniti per l'invio delle armi ai paesi firmatarj del Patto Atlantico, l'insediamento del controllore militare Jaehns che altro non sono che ulteriori passi concreti, gravi, compiuti verso lo scatenamento di un nuovo conflitto.

Ecco perché nei paesi capitalisti, dove sussistono le cause che generano le guerre e dove gruppi reazionari lavorano attivamente per preparare un nuovo conflitto il 8 Marzo deve avere un carattere di lotta, tanto più attiva quanto

infatti, la situazione nel nostro Paese non si è soltanto aggravata: è cambiata qualitativamente. E noi dobbiamo rendere consapevoli le donne italiane del pericolo che rappresentano le conferenze militari, gli accordi bilaterali con gli Stati Uniti per l'invio delle armi ai paesi firmatarj del Patto Atlantico, l'insediamento del controllore militare Jaehns che altro non sono che ulteriori passi concreti, gravi, compiuti verso lo scatenamento di un nuovo conflitto.

Ecco perché nei paesi capitalisti, dove sussistono le cause che generano le guerre e dove gruppi reazionari lavorano attivamente per preparare un nuovo conflitto il 8 Marzo deve avere un carattere di lotta, tanto più attiva quanto

infatti, la situazione nel nostro Paese non si è soltanto aggravata: è cambiata qualitativamente. E noi dobbiamo rendere consapevoli le donne italiane del pericolo che rappresentano le conferenze militari, gli accordi bilaterali con gli Stati Uniti per l'invio delle armi ai paesi firmatarj del Patto Atlantico, l'insediamento del controllore militare Jaehns che altro non sono che ulteriori passi concreti, gravi, compiuti verso lo scatenamento di un nuovo conflitto.

Ecco perché nei paesi capitalisti, dove sussistono le cause che generano le guerre e dove gruppi reazionari lavorano attivamente per preparare un nuovo conflitto il 8 Marzo deve avere un carattere di lotta, tanto più attiva quanto

infatti, la situazione nel nostro Paese non si è soltanto aggravata: è cambiata qualitativamente. E noi dobbiamo rendere consapevoli le donne italiane del pericolo che rappresentano le conferenze militari, gli accordi bilaterali con gli Stati Uniti per l'invio delle armi ai paesi firmatarj del Patto Atlantico, l'insediamento del controllore militare Jaehns che altro non sono che ulteriori passi concreti, gravi, compiuti verso lo scatenamento di un nuovo conflitto.

Ecco perché nei paesi capitalisti, dove sussistono le cause che generano le guerre e dove gruppi reazionari lavorano attivamente per preparare un nuovo conflitto il 8 Marzo deve avere un carattere di lotta, tanto più attiva quanto

infatti, la situazione nel nostro Paese non si è soltanto aggravata: è cambiata qualitativamente. E noi dobbiamo rendere consapevoli le donne italiane del pericolo che rappresentano le conferenze militari, gli accordi bilaterali con gli Stati Uniti per l'invio delle armi ai paesi firmatarj del Patto Atlantico, l'insediamento del controllore militare Jaehns che altro non sono che ulteriori passi concreti, gravi, compiuti verso lo scatenamento di un nuovo conflitto.

Ecco perché nei paesi capitalisti, dove sussistono le cause che generano le guerre e dove gruppi reazionari lavorano attivamente per preparare un nuovo conflitto il 8 Marzo deve avere un carattere di lotta, tanto più attiva quanto

infatti, la situazione nel nostro Paese non si è soltanto aggravata: è cambiata qualitativamente. E noi dobbiamo rendere consapevoli le donne italiane del pericolo che rappresentano le conferenze militari, gli accordi bilaterali con gli Stati Uniti per l'invio delle armi ai paesi firmatarj del Patto Atlantico, l'insediamento del controllore militare Jaehns che altro non sono che ulteriori passi concreti, gravi, compiuti verso lo scatenamento di un nuovo conflitto.

Ecco perché nei paesi capitalisti, dove sussistono le cause che generano le guerre e dove gruppi reazionari lavorano attivamente per preparare un nuovo conflitto il 8 Marzo deve avere un carattere di lotta, tanto più attiva quanto

infatti, la situazione nel nostro Paese non si è soltanto aggravata: è cambiata qualitativamente. E noi dobbiamo rendere consapevoli le donne italiane del pericolo che rappresentano le conferenze militari, gli accordi bilaterali con gli Stati Uniti per l'invio delle armi ai paesi firmatarj del Patto Atlantico, l'insediamento del controllore militare Jaehns che altro non sono che ulteriori passi concreti, gravi, compiuti verso lo scatenamento di un nuovo conflitto.

Ecco perché nei paesi capitalisti, dove sussistono le cause che generano le guerre e dove gruppi reazionari lavorano attivamente per preparare un nuovo conflitto il 8 Marzo deve avere

IL CIRCUITO

L'ispirazione di tutti gli Imolesi si concreta. Il circuito sarà.

Read il manifesto dell'Amministrazione Comunale.

CITTADINI,

Lunedì prossimo 6 marzo, presenti le più alte Autorità dello Sport nazionale, variamo intiziati i lavori del nostro grande Circuito auto-moto-ciclistico. Questo giorno allestire per mesi, anzi per anni, da tutto la cittadina è finalmente giunta, l'opera che trasformerà nel tempo a venire il volto di Imola sta per diventare realtà.

Sediamo tutti insieme gli ospiti graditi, manifestiamo la gioia profonda nel vedere affine la realizzazione del nostro Circuito. Facciamo che il 6 marzo sia una grande giornata di festa e di giubilo esponendo tutte le nostre baudiere, illuminando gli edifici principali e i negozi partecipando tutti insieme alla manifestazione di apertura dei lavori alle 11 di lunedì nel Piazzale antistante il Ponte Nuovo sul Santerno.

Sorba sotto il segno dell'unità operante di tutte le forze cittadine, la costruzione che andiamo ad iniziare farà di Imola una città più bella, economicamente più progredita, ancor maggiormente stimata e conosciuta orunque, esempio vivo di

come sia possibile, lavorando insieme per il bene comune, raggiungere risultati inaspettati nel progresso civile, economico e sociale;

Imola, 2 marzo 1950. IL SINDACO V. Vespignani

Ed ecco quello del Comitato E.S.T.I.: CITTADINI!

Lunedì 6 corrente, alle ore 11, arriverà l'inizio dei lavori per la costruzione del Circuito del Castellaccio.

La sera stessa, alla quale presenzieranno le Autorità Sportive Nazionali, sarà costituente di festività cittadina.

La realizzazione infatti della iniziativa, che da tempo è nel cuore di tutti costituisce un elemento di grande importanza per la nostra Città.

Alla Autorità ed a quanti interverranno, il nostro saluto augurale ed il nostro fervido ringraziamento.

Dopo difficili e laboriosi pratiche, l'E.S.T.I. è riuscito ad assicurare la realizzazione dell'autodromo.

Il Paese, che confortò con il suo appoggio la nostra attività e si impegnò per ulteriori sforzi finanziari, inoltre sarà presente alla cerimonia d'inaugurazione non il proposito e la volontà di aiutare, nella maniera più tangibile, la sottoscrizione delle azioni che assicuri di portare a termine l'opera dalla quale Imola non solo attende la soddisfazione del suo spirito sportivo, ma anche l'incremento delle sue attività economiche.

IL COMITATO

Giornata di solidarietà per i Bimbi della Montagna

Dall'apposito Comitato comunale è stata indetta per domenica prussiana, 5 corrente, la giornata di solidarietà per i bambini della Montagna bolognese che sono ospiti graditi della nostra popolazione. Nella mattinata verrà tenuta una pubblica conferenza sulle condizioni igienico-sanitarie in cui sono tenuti a vivere i bambini della montagna. Il Comune ha messo a disposizione la Sala Consiliare, dove i cittadini potranno accedere liberamente, alle ore 10.

Nel pomeriggio verrà dato alla Casa del Popolo un pubblico trattamento da un simpatico complesso, che già si sta tributare la denominazione in arte di « Compagnia dei Piccoli ». Presenzieranno gli ospiti, con qualche famigliare, e tutti coloro che hanno dimostrato di avere a cuore la condizione di questi offerta libera all'ingresso.

Per tutta la « giornata » apposite in varie raccolte direttamente dai cittadini le volontarie offerte, che andranno ad incrementare la nota sottoscrizione in corso.

PER LA RICOSTITUZIONE della Banda Cittadina

Indetta da un Comitato provvisorio, che il 20 marzo sarà u. s., una numerosissima adunanza di cittadini nella Sala del Consiglio Comunale per trattare pubblicamente della necessità che venga ricostituita la Banda cittadina, di cui tutti sentono la mancanza.

Sotto la presidenza del Prof. Silvio Alvisi, il convegno si svolse nell'atmosfera civica più cordiale.

Dopo il riferimento dell'Assessore Tarabusi per il Comune e di Sangiorgi Primo per la Scuola di musica « P. Baroncini », si accese una animata e profusa discussione alla quale parteciparono molti dei presenti, esaminando tutti gli aspetti del problema, che è soprattutto finanziario e tecnico e suggerendo i mezzi più idonei per una buona soluzione.

Alla fine, riassunta dal presidente in discussione e poste le basi di quella che dovrà essere l'opera da svolgere, l'Assemblea passò alla nomina di un Comitato cittadino definitivo. La lista concordata, che rappresenta tutta la cittadinanza senza alcuna distinzione di classe o di fede politica, venne approvata alla unanimità e con applausi.

Confidiamo che tutti i cittadini vorranno affiancare e sorreggere l'opera del Comitato, affluendo nel più breve tempo possibile la Banda, che elice si nobili tradizioni, risorga per i bisogni e il desiderio della nostra città.

La morte di un compagno

Alultimo momento apprendiamo con dolore la improvvisa morte del compagno Monti Bernardo, calzolaio di anni 65, avvenuta improvvisamente giovedì alle ore 12.15 nel nostro Civico Ospedale.

Era un compagno modesto, ma di quegli attivisti che sono sempre presenti. L'ultima volta che l'abbiamo incontrato è stato proprio Domenica scorsa a Fontanellaccio, essendo egli pure intervenuto alla Commemorazione di Severino Ferri.

Esprimiamo alla figlia e alla moglie sorella dei compagni Narciso e Ciro Serantoni la nostra profonda e fraterna condoglianze.

AL MODERNISSIMO

Oggi:

Ritorna

Lunedì e Martedì:

PALLINO

con la sua compagnia, nella nuova Rivista

Il cielo può attendere

Saioli schermi:

SPERDUTI NEL BUIO

con VITTORIO DE SICA

SPETTACOLI CONTINUATI dalle ore 15 in poi

→ Prezzo L. 150 ←

Da Giovedì:

CRISTOFORO COLOMBO

Dalla Svizzera

Un mese fa a Bovio (Lugano) si è speso all'età di 86 anni Zanerio Battaglia, decano dei socialisti del Cantone Ticino.

La sua vita fu dedicata alla sua numerosa famiglia, al lavoro ed alla grande idea che lo animava. La Sua fu una di quelle figure politiche che si staccano dal normale. Battaglia con tenacia nei momenti in cui chiamarsi socialisti era un atto di fede reale e di grande coraggio. Ma la Sua tenacia diede nel Cantone grandi tratti e per opera Sua si costituirono oltre a quelle di Bovio, numerose Sezioni Socialiste.

In Italia era ben conosciuto ed altrettanto apprezzato dai Socialisti che elbbero la ventura di conoscerlo.

La Sua numerosa famiglia, della quale qualcuno si trova in America, può vantarsi con fierezza del loro Caro scomparso.

Unica nostra intenzione è far cosa giusta alle mamme tutte senza distinzione di fede politica e religiosa. E per che sto auguriamo che il Comune non trovi ostacoli e possa dar vita a tal benemerita iniziativa degna del plauso e del riconoscimento unanime.

UNIONE DONNE ITALIANE

La Segreteria dell'U.D.I. di Imola, presso visto di quanto pubblicato dall'« Assemblea d'Italia » circa il Doposcuola istituito dal Comune, pur convinta che la forma dell'invito alle mamme si prestasse ad interpretazioni non corrispondenti allo spirito dell'invito medesimo, intende chiarire che l'unico scopo prefissato è stato quello di aiutare le mamme nelle pratiche inerenti alla ammissione al Doposcuola e che l'U.D.I. non ha mai preteso interferire nelle organizzazioni del Doposcuola stesso, demandata di fatto al Comune a cui spetta ogni decisione relativamente all'accoglimento delle domande e alle altre pratiche organizzative.

L'U.D.I. tuttavia non può non sottolineare il tono fazioso dell'articolo che invece di appoggiare una iniziativa di grande interesse per le donne imolesi cerca di minarla e in effetti di sabotarne la realizzazione ricercandovi, con pretesti puerili, un recondo quanto inesistente scopo di parte.

Unica nostra intenzione è far cosa giusta alle mamme tutte senza distinzione di fede politica e religiosa. E per che sto auguriamo che il Comune non trovi ostacoli e possa dar vita a tal benemerita iniziativa degna del plauso e del riconoscimento unanime.

Le inscrizioni sono aperte fino al 15 marzo.

COMUNICATO

Il Patronato Scolastico di Imola invoca una graduatoria per l'assunzione di una maestra d'Asia a Sesto Imolese. Tutte le insegnanti che intendono partecipare possono presentare domanda in cartella semplice corredato dei seguenti documenti: diploma o certificato di Maestra d'Asia; certificati di carriera, certificati di servizio debitamente vistati dall'Inspectore Scolastico e certificato di nascita.

Le iscrizioni sono aperte fino al 15 marzo.

Pro PATRONATO SCOLASTICO

Somma precedente L. 60.950

Zanotti Daule	L. 200
Dotti, Carlo Gambetti	1000
Famiglia Placci	500
Sezione Lottatori Imola	500
Famiglia Cacciari	200
	Totale L. 68.950

La Coop. Muratori ha offerto un buono per N. 2 paia di scarpe da prelevarsi alla Coop. Calzola.

SCIAGURA STRADALE

Un grave incidente, del quale è rimasta vittima il concittadino Zanarin Graziano di anni 28 ceramista, ha funestato domenica scorsa la compagnie rosso-blu della nostra città.

Lo Zanarin, unitamente ad altri sfor-

ti, si prodigò per loro in ogni campo.

Venne la guerra e Severino fu contrariato ma non sabotatore, perché la guerra lo si approva solo quando questa sia la nostra guerra.

La nota faccia di Alvisi lo porta ad esulare dal ristretto tema della cominciazione per addentrarsi nei problemi nazionali, internazionali e mondiali che oggi interessano tutta l'umanità. Però non gli manca il modo di inserire il pensiero, il temperamento e la lede di Severino Ferri in molti punti di Di Severino ricorda le persecuzioni subite ed il carcere per avere difeso la causa dei contadini e dei braccianti contro l'arbitrio agrario somentato da un noto reverendo che a sua volta poi (vedi la nemesi storica) le busci dagli stessi fascisti. Arbitrio agrario, abbiamo detto, perché al patto colonico, benché sottoscritto, non fu possibile applicarlo.

Con Ereolani, Severino Ferri dovette scendere tre mesi di carcere.

La nutrita onoranze del Prof. Alvisi, che qui non può trovare completo resoconto per tirannia di spazio, fu salutaria alla fine da uno scroscio interminabile di appieni.

La riuscita cerimonia si chiuse, dopo che il Sindaco dal posto diede lettura di una mobile, generosa e commovente lettera scritta dall'altra figlia di Severino Ferri, residente a Firenze.

CASTEL S. PIETRO

Costituzione Sezione di VEDRIANO

Il giorno 21 u. s. è stata costituita la Sezione di Vedriano. All'Assemblea erano presenti i compagni dell'Executive di Castel S. Pietro ed un indipendente, che fa parte delle nostre alleanze politiche. Dopo le relazioni politiche ed alcuni interventi è stato aperto il tesseramento che ha veduto inscriversi circa 20 compagni ed altri seguiranno presto.

Con la formazione della Sezione di Vedriano, è stato completato una buona parte del programma organizzativo preparato dalla Sezione di Castel S. Pietro.

L'Executive risulta così formato: Seg. Dallavalle Armando; V. Seg. Capitani Riccardo; Resp. Femm. Neri Rita.

PONTICELLI

I compagni socialisti di Ponticelli inviano i migliori auguri di pronta guarigione al compagno Serantoni Graziano degente nell'Ospedale Civile d'Imola.

DOZZA

Dal nostro corrispondente di Dozza riceviamo e pubblichiamo:

Per amore della verità e per mettere i cosiddetti puntini sugli i, vogliamo far conoscere certi fatti che accadono nel nostro Comune.

Mentre i Braccianti (questa categoria di lavoratori più poveri e più sfruttati) sono in lotta di lotta e di lavoro di grande responsabilità, il compagno Codronchi, a nome dell'Amministrazione Comunale di Imola e della Cittadinanza imolese, con brevi ma sentite parole, ne porta l'adesione. La vita di Severino Ferri, esclama, fu tutta un esempio di illuminata operosità e di onestà e nell'onorarne la memoria, cerchiamo di seguirne gli insegnamenti e l'esempio, che c'è tanto bisogno di pace, concordia e bontà.

Ed Egli che militò nel socialismo, che prima di ogni altra cosa è umanità, fu esempio fulgido di fede e di altruismo. Queste onoranze stanno a Lui resse con animo grato e riverente.

Il compagno Mario Sangiorgi a nome della Unione Circondariale di Imola, si trovava a Imola (in compagnia della moglie, incinta) a dirigere una delle più importanti stagioni d'opera al nostro Teatro Comunale (ei fu il « Faust » di Gounod e il « Ruy Blas » di Marchetti (17 recite), dove eccelleva la famosa Pontecelli soprano e il tenore Bolfi). La stagione si svolse nell'estate 1850 come era allora di consuetudine.

Il giorno scorso, presso il teatro, il sindaco e i suoi uomini non sono - ex parte - di lavorare: ma il motivo c'è!

In questa Azienda non si rispetta più l'orario di lavoro, si trasgredisce la Legge sul Collocamento.

Queste continue e aperte provocazioni non contribuiscono certo a quella distensione da cui parti invoca, anzi incoraggia ancora più la situazione: i signori del Gardenghi ora che si rendono conto che i Braccianti sono stanchi molto stanici di questi soprusi. E' ora che osservino la Legge sul Collocamento, affinché a tutti i lavoratori venga dato un tozzo di pane. E seppiamo che se questo invito dovesse cadere nel vuoto, penseranno i lavoratori stessi, con la loro volontà e la loro forza, ad imporre il rispetto delle leggi.

Se Severino Ferri si unì al vecchio Maresciallo qui presente (applausi).

Gusta spesso quasi e nei suoi occhi Severino Ferri tiene la bontà e non vedendo la psicologia di queste genti. Se

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...